



di Giovanni Pieri

## REACH E REALTÀ LOCALI

Lo scorso settembre, presso la Fiera di Ferrara, si è tenuto il Convegno “Il progetto Reach per l'accettabilità dei prodotti chimici: impatto sull'industria chimica e il ruolo delle università”. Nell'ambito del Convegno sono stati presentati i risultati di uno studio eseguito dalla Provincia di Novara sull'impatto che l'applicazione del Reach avrà sull'industria locale.

### Il contesto della Provincia di Novara

La Provincia di Novara rappresenta una parte significativa dell'industria chimica nazionale (circa il 4%) e risente positivamente della contiguità con la Lombardia, dove se ne concentra un buon 40%. L'industria chimica della Provincia e le industrie ad essa strettamente collegate (tessile, rubinetteria, cosmetica, farmaceutica) comprendono oltre 300 imprese con 13.500 addetti (dati 2002). L'importanza economica e sociale di questo raggruppamento ha indotto l'Amministrazione Provinciale a compiere uno studio per stimare l'impe-

gno dell'applicazione del Reach sul territorio. Ha giocato positivamente anche la grande tradizione chimica della Provincia, che ha visto nascere con Fauser, negli anni Venti dello scorso secolo, la moderna industria dei fertilizzanti in Italia. Tuttora la provincia ospita prestigiosi centri di ricerca e imprese innovative oltre ad un'ampissima gamma di attività che vanno dalla estrazione petrolifera alla cosmetica.

Nella Tabella 1 si riporta un dettaglio della distribuzione delle imprese chimiche e collegate nei vari settori. Nel numero sono comprese anche piccole imprese artigiane. Per dare un'idea della loro importanza è riportato anche il numero di

imprese con più di 5 addetti.

Le imprese più grandi costituiscono il 64% del totale e danno conto di quasi il 97% degli addetti. Il settore delle rubinetterie, non chimico ma strettamente dipendente dalla chimica, spicca per importanza: è quello infatti in cui trova impiego la maggiore quota di addetti ed è tutto costituito da imprese di dimensioni maggiori del limite dei 5 addetti.

### Distribuzione dei rischi lungo la catena di fornitura

Lo studio eseguito fa riferimento alla normativa Reach in termini generali, non essendo possibile, per molte ragioni,

entrare in dettaglio su ogni singola azienda e prodotto. In pratica lo studio è coerente con la versione del Reach approvata dal Parlamento Europeo il 17 novembre 2005 in prima lettura, benché sia stato svolto con un certo anticipo su quella data. L'applicazione del Reach comporta dei rischi per l'impresa che è tenuta alla sua applicazione. La Figura sotto riportata rappresenta una descrizione semplificata della catena di fornitura, che vede al centro l'impresa sotto studio, inserita tra i fornitori a monte e i clienti a valle.

I rischi cui un'impresa va incontro a causa del Reach sono vari. In primo luogo, se è produttore o importatore di prodotti chimici, dovrà sopportare dei costi di registrazione o di autorizzazione, che potreb-

bero comportare problemi economici e finanziari all'impresa. Può anche succedere che un costo di registrazione o di autorizzazione, eccessivo per l'economia di un determinato prodotto, induca l'impresa alla sospensione della commercializzazione del prodotto stesso, con perdita di quote di mercato, quote di fatturato e possibili esuberi di addetti. In secondo

**Tab. 1 - Imprese chimiche e collegate nella Provincia di Novara**

Settori di attività	Numero	Addetti	Di cui con più di 5 addetti
Chimica di Base	22	1.576	19
Materie Plastiche	111	1.595	55
Chimica Fine	7	2.277	5
Petrochimica	11	731	8
Chimica Farmaceutica	10	607	8
Adesivi e Coloranti	48	950	21
Rubinetterie	77	4.158	77
Tessile	45	1.607	20
<b>Totale</b>	<b>331</b>	<b>13.501</b>	<b>213</b>

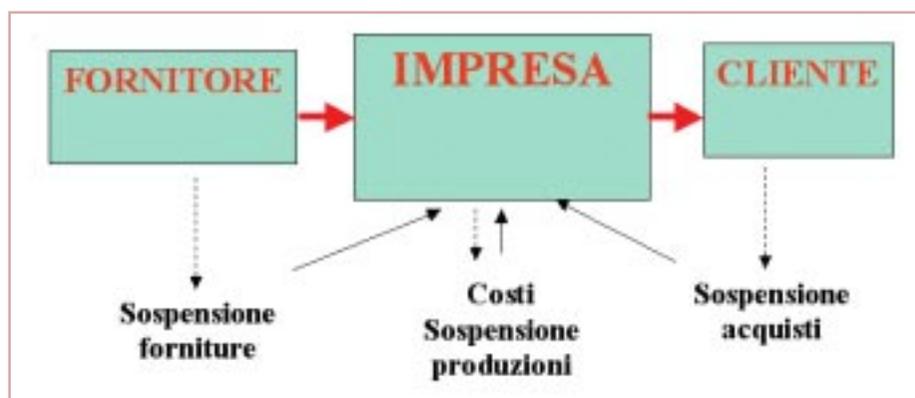
**Tab. 2 - Imprese della provincia di Novara a rischio Reach (imprese sopra 5 addetti)**

Tipologia	Numero di aziende	A Rischio fornitori	A Rischio costi Reach	A Rischio clienti
Chimica di Base	19	19	17	14
Materie Plastiche	55	50	52	3
Chimica Fine	5	4	3	1
Petrochimica	8	6	7	4
Chimica Farmaceutica	8	8	3	0
Adesivi e Coloranti	21	21	20	6
Rubinetterie	77	77	0	0
Tessile	20	20	20	0
<b>Totale</b>	<b>213</b>	<b>205</b>	<b>122</b>	<b>28</b>

luogo se il fornitore dell'impresa è esso stesso un'impresa chimica, incorre negli stessi rischi e potrebbe sospendere a sua volta delle produzioni. La decisione si

ripercuoterebbe immediatamente sull'impresa che si vedrebbe privata di forniture, con problemi particolarmente acuti se il ritiro dal commercio di un determinato prodotto fosse generalizzato. In terzo luogo se il cliente dell'azienda è a sua volta chimico potrebbe decidere di sospendere qualche produzione, sospendendo di conseguenza gli acquisti dall'impresa di riferimento.

In Tabella 2 le imprese della Provincia di Novara sono ripartite per tipo di rischio. Come si vede la quasi totalità è a rischio fornitori, circa la metà è tenuta ad osservare la normativa, essendo produttore o importatore di prodotti chimici e solo il 13% circa ha clienti a rischio. Anche in



questo caso spicca la particolarità delle rubinetterie, che sono l'unico settore ad avere il rischio concentrato solo sui fornitori. Il rischio è molto esteso e si può dire che tutte le imprese novaresi, chimiche e collegate, in un modo o nell'altro dovranno occuparsi del Reach. Al minimo dovranno sondare fornitori e clienti per conoscerne, possibilmente con buon anticipo, le intenzioni. Particolarmente sensibili sotto questo rispetto sono le imprese che producono formulati, perché hanno molti fornitori e spesso anche la sostituzione di un solo componente in una delle loro formule, può comportare un lungo lavoro di riformulazione e, ove necessario, un lavoro di riqualificazione della nuova formula presso i clienti.

### Stima dei costi di adeguamento al Reach

Stabilito che nessuno potrà restare inerte e indifferente di fronte al Reach lo studio si è concentrato su quel 57% che presumibilmente dovranno eseguire una o più pratiche Reach. Per prima cosa è stata eseguita una stima del numero di sostanze azienda per azienda. La stima ha proceduto per analogia: alcune fonti (ad esempio [www.federchimica.it](http://www.federchimica.it)) rendono nota la lista prodotti dei loro associati ed

**Tab. 4 - Stima dei costi medi per l'adempimento del Reach per una sostanza**

Costi amministrativi	
• Dossier tecnico	5.000 euro
• Rapporto sicurezza chimica	10.000 euro
• Comunicazione alla "supply chain"	2.500 euro
• Rapporto finale	2.500 euro
• <i>Totale</i>	<i>20.000 euro</i>
Costi medi dei test	
• Per autorizzazione o >1.000 t/anno (dal 2007)	310.000 euro
• Per registrazione e <1.000 t/anno (dopo il 2010)	180.000 euro

è stato assunto che imprese operanti nello stesso settore abbiano liste prodotti simili. Il risultato di tale calcolo è riportato in Tabella 3.

Il numero totale di pratiche stimato e il numero medio di pratiche per ciascuna impresa sono alti abbastanza da far comprendere quanto il Reach sia impegnativo. È stato stimato il costo di ciascuna pratica a partire da dati di letteratura (fonte: Mercer Management Consulting 2004). I costi sono diversi secondo la quantità prodotta: vanno da euro 40÷80.000 (per produzioni tra 1 e 10 t/anno e possono arrivare a 900.000 euro per quantità superiori alle 1.000 t/anno. Non dispo-

nendo di dati di produzione annua per ciascuna azienda e ciascun prodotto si è assunto un costo medio.

Nella Tabella 4 sono riportati i dati della stima suddivisi in costi amministrativi e costi dei test biologici richiesti dal Reach. Per i test si è fatta una distinzione tra prodotti che richiedono solo la registrazione e quelli che richiedono autorizzazione. Questi ultimi richiedono test e costi in più. Nella Tabella 5 sono riportati i costi per l'intera industria chimica della Provincia di Novara, distinti tra quelli delle sostanze prioritarie (più di 1.000 t/anno o necessitanti di autorizzazione) da eseguire nel quadriennio 2007-2010 e di tutte le altre (da eseguirsi tra il 2011 e il 2018).

Il costo medio per ogni pratica sarà di 280.000 euro e la spesa corrisponde, negli 11 anni di durata del Reach, a circa l'1% del fatturato delle imprese interessate. Questo valore risulta in buon accordo con stime generali riportate in letteratura (fonte: Mercer Management Consulting 2004). È stato anche calcolato che per 15 imprese, appartenenti principalmente alla chimica di base e alle materie plastiche, la spesa potrebbe superare il 2% del fatturato. Sebbene queste cifre possano non apparire grandissime, per molte imprese, specialmente le più vulnerabili per piccole dimensioni o situazione di bilancio, potrebbero fare la differenza tra stabilità e crisi.

**Tab. 3 - Stima del numero di pratiche Reach in Provincia di Novara**

Tipologia	Numero	Numero di aziende	Pratiche/Azienda di pratiche
Chimica di Base	17	266	15,6
Materie Plastiche	52	23	0,4
Chimica Fine	3	23	5,8
Petrolchimica	7	42	23,4
Chimica Farmaceutica	3	109	36,3
Adesivi e Coloranti	20	95	4,8
Rubinetterie	0	0	-
Tessile	20	11	0,6
<i>Totale</i>	<i>122</i>	<i>569</i>	<i>4,6</i>



### Possibili azioni per l'Ente Pubblico

L'ente pubblico (in questo caso la Provincia di Novara) può mettere in opera azioni volte a rendere più agevole conformarsi alle nuove norme e a renderne più diluito l'impatto. Esse possono essere così riassunte:

1) Fare opera di sensibilizzazione perché le informazioni raggiungano la maggior parte delle aziende nei tempi più brevi possibili, in modo che esse possano per tempo adottare comportamenti proattivi e prepararsi adeguatamente all'entrata in vigore del Reach prevista, più o meno, per i primi mesi del 2007.

2) Promuovere l'immagine del Reach come positiva, mettendo l'accento sulle opportunità di sviluppo che spesso sono insite nell'adeguamento a nuove norme, per lo stimolo alla creazione di nuove tecnologie che esse comportano. La più o meno grande penalizzazione costituita dai costi di adeguamento è quasi sempre accompagnata da vantaggi competitivi

offerti a chi li voglia cogliere.

3) Agire a livello politico perché siano facilitati i vantaggi competitivi per esempio promuovendo l'adozione del Reach fuori d'Europa.

4) Promuovere convenzioni con enti di certificazione perché offrano alle imprese della Provincia un pacchetto "Reach chiavi in mano", valutazione preliminare inclusa, a tariffe vantaggiose, assicurando

riservatezza. Ciò è particolarmente importante per le piccole aziende, che possono non avere al proprio interno le risorse umane e intellettuali da dedicare direttamente alle pratiche Reach.

5) Attivare la finanza regionale e le banche locali per finanziamenti a lungo termine delle spese di adeguamento al Reach, erogando, se possibile, contributi in conto interessi.

6) Erogare fondi per la formazione dei quadri delle imprese, su materie riguardanti la normativa chimica ed il Reach in particolare.

7) Promuovere la formazione di consorzi. Favorire azioni consortili è sempre doveroso, almeno in linea di principio. Nella fattispecie sorgono alcune obiettive difficoltà dovute all'estrema dispersione delle attività chimiche su un gran numero di prodotti diversi e alla necessità per le imprese di mantenere la riservatezza sulle loro produzioni. È probabile che solo se passerà il principio "una sostanza, una registrazione" l'ipotesi della formazione di consorzi a livello nazionale ed europeo acquisti concretezza. In caso contrario praticamente ogni impresa procederà individualmente a registrare i propri prodotti e non potrà essere evitata la duplicazione delle pratiche relative alla stessa sostanza. Si potrà peraltro ancora tentare di evitare, almeno in parte, la duplicazione dei test.

**Tab. 5 - Costi totali (in milioni di euro) per Reach in Provincia di Novara**

Tipologia	2007-2010	2011-2018	Totale
Chimica di base	35,1	31,9	67,0
Materie plastiche	3,0	2,8	5,8
Chimica fine	3,0	2,8	5,8
Petrochimica	5,6	5,0	10,6
Chimica farmaceutica	14,4	13,1	27,5
Adesivi e coloranti	3,1	17,1	20,2
Rubinetterie	0	0	0
Tessile	0,4	2	2,4
<b>Totale</b>	<b>64,6</b>	<b>74,7</b>	<b>139,3</b>